

CONVEGNO CNA

Codice appalti, sabato il convegno

m.f.) Tutti da decifrare l'impatto e gli effetti riguardanti l'attuazione delle norme riguardanti il Nuovo codice degli appalti pubblici che è stato emanato di recente. Sarà questo l'argomento del convegno promosso dalla Cna costruzioni in programma sabato 8 dalle 9,30 nella sala conferenze "Pippo Tumino".

«Per il Paes siamo pronti a trovare una soluzione»

ENERGIA SOSTENIBILE. Il vicesindaco La Rosa raccoglie l'appello lanciato dalla locale Cna

L'iter non è stato ancora definito e l'associazione di categoria ha chiesto lumi. La Giunta: «Serve capire cosa è accaduto»

DANIELA CITINO

La sostenibilità fa bene a tutto. Alla vivibilità ambientale e urbana quanto alle opportunità economiche da assegnare alle imprese locali. Un valore intrinseco nella progettualità legata ai Paes. "Ma allora che fine ha fatto il Piano d'azione d'energia sostenibile della città di Vittoria? "si domandano il presidente della Cna territoriale, Giuseppe La Terra, con il responsabile organizzativo, Giorgio Stracquadanio. "Abbiamo controllato nel sito dove tutti i piani presentati vengono classificati e abbiamo scoperto che dal 29 gennaio 2015 - data in cui il Consiglio comunale approvò lo strumento - è ancora in corso di valutazione. Eppure i tempi previsti per l'analisi dovevano essere tra i sei e nove mesi. Inoltre, i piani dei Comuni vicini approvati nello stesso periodo sono stati già valutati positivamente e sono in via di finanziamento" spiegano i due sindacalisti girando la domanda agli amministratori vittoriesi.

"Il Paes potrebbe essere un ottimo strumento in grado di rimettere in movimento la filiera del settore costruzioni a Vittoria. Da più parti infatti si sottolinea con forza che per far ripartire questo comparto si dovrebbe puntare su politiche che mirano alla riqualificazione del tessu-

to edilizio facilitando il riuso e la ristrutturazione. La città costruita dovrebbe diventare così più sostenibile ed energeticamente più attiva" proseguono La Terra e Stracquadanio asserendo che "serve una spinta che modifichi radicalmente il modo di operare sia dei professionisti che delle imprese del comparto". E i Paes sarebbero pronti a rappresentarla. "Fondi del Paes, - concludono i sindacalisti - anche se insufficienti, potrebbero stimolare il settore il quale, pur vivendo una crisi profonda, rimane fortemente ancorato a vecchie logiche costruttive che gli impediscono di evolversi, progredire e modernizzarsi. Come Cna non nascondiamo una certa preoccupazione per questa mancata valutazione. Invitiamo il neo sindaco a sollecitare urgentemente il Centro Comune di Ricerca (Ccr) della Commissione europea responsabile dell'analisi dei Paes. Verifichi come mai il Piano d'azione di Vittoria non è stato ancora valutato dopo quasi due anni e se c'è la possibilità di sbloccarlo. Recuperare questa opportunità sarebbe qualificante per l'amministrazione, per le imprese del settore e per il territorio tutto". Adesso tocca all'Amministrazione comunale verificare quali sono i motivi che hanno determinato questi ritardi. Il vicesindaco Andrea La Rosa: «Stiamo riprendendo in mano tutte le questioni aperte che ci sono state lasciate dalla precedente gestione amministrativa. Condividiamo l'allarme della Cna e ci faremo carico di valutare in che modo poter intervenire per evitare che i rischi ventilati si concretizzino. Sono convinto che riusciremo a trovare una soluzione».



L'APPELLO. Sono stati il responsabile organizzativo Giorgio Stracquadanio e il presidente della Cna territoriale Giuseppe La Terra a sollevare la questione del Paes e a chiedere lumi alla Giunta municipale sul percorso portato avanti

Digitalizzazione sofferta, i sindacati: «



LAMENTELE A PALAZZO IACONO

Disservizi nelle linee telefoniche, lentezza e addirittura totale assenza di connessione alla rete internet. Una problematica non indifferente per l'ente di via Bixio alle prese con un processo di piena digitalizzare e informatizzazione della macchina amministrativa. A segnalare i disagi è la triplice sindacale Fp-Cgil, Cisl-Fpl e Uil-Fpl che da voce alle numerose segnalazioni del personale dipendente, che lamenta alcune criticità operative degli uffici dovute all'eccessiva lentezza o più recentemente a casi di totale assenza di connessione alla rete internet e ancora a problematiche correlate alla disattivazione di alcune linee telefoniche e fax, che impe-

discono la regolare comunicazione uffici dell'Ente e all'esterno. "Non solo che condividere le lamentele dipendenti e dei dirigenti - dicono i sindaca- gretario comunali Fernandez e Sallemi -, che quotidianamente non in un contesto in cui la comunicazione "voce e internet" risulta improrogabile rispetto alla normale operatività". Contestualmente non possono condividere l'operazione avviata dall'amministrazione Moscato né agevolare il processo di digitalizzazione e informatizzazione della macchina amministrativa. "Processo - dicono - che deve fare i conti, non tanto

CONSIGLIO. L'esponente di Insieme, Tumino: «La società vuole il rimborso per il mancato rispetto del contratto»

Parcheeggi, «SiSosta» chiede 8 milioni al Comune

••• Una spada di Damocle da otto milioni di euro. Ad agitare lo «spettro» in aula è il consigliere comunale di Insieme Maurizio Tumino riferendosi alla vertenza tra il Comune e la società «SiSosta», che gestisce i parcheggi a pagamento. L'esponente di opposizione ha fatto riferimento a una vecchia querelle, i cui risvolti potrebbero materializzarsi con una richiesta di rimborso dalle cifre esorbitanti. Tutto nasce da un contratto «capestro» che ai tempi dell'amministrazione Dipasquale suonò come una vittoria. La società «SiSosta» si assunse l'onere di costruire, con un progetto di finan-

za, il parcheggio sotterraneo di piazza Matteotti, di fronte Palazzo dell'Aquila. Nella prima bozza, il Comune avrebbe dovuto mettere soltanto 1,5 milioni di euro, spalmati in dieci anni. La trovata, che nei fatti rischia di rivelarsi un boomerang, fu quella di evitare di sborsare quella cifra, inserendo nel contratto con «SiSosta» la gestione anche del costruendo parcheggio di piazza del Popolo.

Era prevista pure l'eliminazione degli stalli di sosta in superficie adiacenti il parcheggio. Ritardi nella consegna della struttura o inadempienze avrebbero fatto scattare delle penali.

Era più che ovvio che la consegna non sarebbe avvenuta nei tempi prefissati, così come non sarebbe stato facile tagliare decine di posti auto in una zona trafficata. Per questo, per non pagare 1,5 milioni, ora si rischia di pagarne molti di più di penale. Il consigliere Tumino spiega che «Insieme» già un anno fa aveva presentato un'interrogazione «per capire come si voleva comportare rispetto a quanto prospettato da SiSosta che lamentava uno squilibrio economico finanziario. L'amministrazione - spiega Tumino - allora si fece carico di chiamare un professionista per verificar-

ne le ragioni. Poi fu incaricata una società di Napoli per approfondire la questione. Adesso SiSosta, scaduti i termini, ha presentato la richiesta di rimborso perché vi sono state delle inadempienze rispetto ad alcuni obblighi contrattuali. L'Amministrazione non si è attivata e dunque adesso si è arrivati allo scontro». Dal Comune spiegano che l'interlocuzione con «SiSosta» rimane aperta, e si sta lavorando per alcune ipotesi di riequilibrio. Non ci sarà, invece, una gestione unica della sosta: per questo sarà bandita la gara per le cosiddette strisce blu. (*DABO*)